

L'ORTO BOTANICO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

L'Orto botanico dell'Università di Padova fu fondato nel 1545 come "Horto medicinale" per la coltivazione di piante medicinali a fini scientifici e didattici. La sua istituzione fu fortemente sollecitata da Francesco Bonafede, che allora ricopriva la cattedra di "lettura dei semplici", per permettere agli studenti un più facile riconoscimento delle piante medicinali.

Presto l'Orto divenne un luogo di grande interesse per la rarità dei vegetali in esso contenuti, tanto che, già pochi anni dopo la fondazione, si rese necessaria la costruzione di un muro di recinzione a difesa delle preziose specie ospitate.

Molte specie, infatti, furono introdotte per la prima volta in Italia attraverso l'Orto botanico di Padova, che beneficiava del ruolo cruciale della Repubblica di Venezia, dei suoi possedimenti e dei suoi scambi commerciali: è il caso, ad esempio, dell'agave e della patata.

L'Orto botanico dell'Università di Padova è il più antico orto botanico universitario al mondo, visitato all'anno da 180.000 visitatori. Nei secoli, ha conservato la propria collocazione originaria e gran parte delle caratteristiche dell'impianto cinquecentesco.

Da sempre luogo di ricerca scientifica, scambio culturale e didattica, dal 1997 è inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco con la seguente motivazione: "L'Orto Botanico di Padova è all'origine di tutti gli orti botanici del mondo e rappresenta la culla della scienza, degli scambi scientifici e della comprensione delle relazioni tra la natura e la cultura. Ha largamente contribuito al progresso di numerose discipline scientifiche moderne, in particolare la botanica, la medicina, la chimica, l'ecologia e la farmacia".

Nel 2014 l'Orto botanico ha ampliato il proprio patrimonio botanico, inaugurando il Giardino della biodiversità: cinque nuove grandi serre che propongono un viaggio attraverso cinque biomi diversi. In un intreccio tra botanica e antropologia, il Giardino della biodiversità illustra la storia delle relazioni tra uomo e piante, dalla preistoria all'agricoltura, e accoglie 1300 specie, accompagnando il visitatore alla scoperta delle piante della foresta tropicale pluviale e della vegetazione tipica delle aree temperate, mediterranee e aride.

Tra Orto antico e Giardino della biodiversità, oggi l'Orto botanico di Padova conta oltre 3500 specie e numerosi alberi storici: prima fra tutti la Palma di San Pietro, messa a dimora nel 1585.

La Palma è attualmente la pianta più vecchia presente nell'Orto botanico patavino ed è universalmente nota come "Palma di Goethe" da quando il grande poeta tedesco, dopo averla ammirata nel 1786, formulò la sua intuizione evolutiva nel *Saggio sulla metamorfosi delle piante* pubblicato nel 1790.

Oltre alla Palma di Goethe, particolarmente significativi sono il Platano orientale (1680), riconoscibile dalla cavità nel fusto, probabile conseguenza di un fulmine; il *Ginkgo biloba* (1750), antico esemplare maschile su cui a metà Ottocento è stato innestato un ramo femminile e la *Magnolia grandiflora* (1786), esemplare tra i più antichi presenti in Europa.

IN BREVE

L'Orto botanico dell'Università di Padova (1545) è il più antico orto botanico universitario al mondo. Da sempre luogo di ricerca, cultura e didattica, dal 1997 è Patrimonio Mondiale Unesco.

Oggi conta più di 3500 specie, cinque grandi serre e un percorso espositivo dedicato ai rapporti tra piante, uomo e ambiente.

PER APPROFONDIRE

https://issuu.com/universitypadova/docs/giardino_biodiversity_38c7ffb862d188

PER INFORMAZIONI E CONTATTI: comunicazione@ortobotanicopd.it - 049 827 2118